

(I lavori iniziano alle ore 14.20 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 1144 presentata dal Consigliere Andrissi, inerente a "Messa in vendita dell'azienda ATAP, conseguenze sul servizio di trasporto pubblico e sui lavoratori"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1144, presentata dal Consigliere Andrissi.

La parola al Consigliere Andrissi per l'illustrazione.

ANDRISSI Gianpaolo

Grazie, Presidente.

L'ATAP è un'azienda pubblica, le cui quote sono in mano alle Province di Vercelli e Biella fondamentalmente, ma anche ai Comuni delle due Province. E' un'azienda - ci fa piacere dirlo - pubblica, che ha superato questi anni di grande difficoltà con bilanci in positivo e con utili provenienti anche dal fatto che l'ATAP presenta un tesoretto nelle sue casseforti che gli dà delle rendite finanziarie. Certo, la gestione potrebbe anche essere migliorata. Per esempio, non ci è piaciuta la vicenda di ATAP GOLD e il lancio di questa azienda nel settore del noleggio, dove sicuramente potrebbe fare molto di più dal punto di vista commerciale.

Detto ciò, comunque, rimane una risorsa pubblica e strategicamente, per la gara integrata ferro/gomma, un'azienda che potrà giocare un ruolo importante. Tuttavia, in questi mesi abbiamo visto un gioco al ribasso sull'ATAP, un gioco che ha cercato - purtroppo facciamo una valutazione politica - di smembrare quello che è un piccolo gioiellino della Regione Piemonte, che si è salvato dalla gestione della politica, nel senso che la gara che è stata fatta dalla Provincia di Vercelli è stata soggetta a un ricorso da parte dei secondi arrivati; il TAR ha riconosciuto come non economicamente compatibile la proposta fatta da ATAP in ATI con GTT e da qui si è andati avanti con una serie di ricorsi. Sappiamo che presto tutte le sigle sindacali presenti in ATAP faranno anche una diffida alle due Province (alla Provincia di Vercelli in particolare modo) per non assegnare la gara del trasporto extra urbano della Provincia di Vercelli.

Quindi siamo in questa situazione, dove sta per arrivare una gara nuova e questa gara si sta trascinando negli anni. Diciamo la verità, oggi come oggi, questa gara, all'atto pratico, non ha alcun senso: sarebbe una buona cosa che venisse ritirata, perché le condizioni sono cambiate completamente.

Bisogna anche dire che è subentrata poi come competenza l'Agenzia Metropolitana Piemontese e che la convenzione che questa agenzia ha stipulato con la Provincia di Vercelli sicuramente va in contraddizione con il dettato dello Statuto dell'Agenzia Metropolitana Piemontese. Insomma, le cose si sono complicate.

Quello che a noi interessa è che il futuro di oltre 200 lavoratori e il futuro di questa azienda interamente pubblica non venga messo in forse. Quindi domandiamo all'Assessore se intenda chiedere, per la vendita di ATAP, la condizione della presentazione di un piano industriale adeguato e il rispetto della clausola sociale.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Balocco per la risposta.

BALOCCO Francesco, *Assessore ai trasporti*

Grazie, Presidente.

Per quanto riguarda il merito delle intenzioni delle due Province proprietarie in gran parte delle quote di ATAP, ovviamente non posso entrare nel merito, in quanto è una scelta dei due soggetti che - appunto - hanno queste quote in loro disponibilità e quindi non possono che decidere loro come portare avanti questa ipotesi di vendita delle quote stesse. Per quanto riguarda invece gli aspetti riferiti alla gara di Vercelli - ma non solo, anche la gara di Novara - non posso che essere d'accordo con lei sul fatto che, a questo punto, a fronte dei numerosi ricorsi e anche a fronte della durata breve che comunque sia l'una che l'altra gara pongono in atto, sia opportuno ritirarla. E questa è l'intenzione, io credo, dell'agenzia; anzi in questo senso ci siamo sentiti, poi peraltro è prevista anche dalla norma stessa. Però, la gara di bacino dovrà in qualche modo assorbire, se non verranno ritirate le due gare, le due assegnazioni che per adesso, benché ancora precarie, molto precarie, sono comunque di fatto esistenti.

Io spero che la nuova gara sia l'occasione anche perché le imprese del territorio, compresa ATAP, possano giocare un ruolo che invece nel passato, anche proprio a proposito delle due gare che lei cita, in particolare quella di Vercelli, non hanno giocato per questioni che sinceramente non capisco.

Avendo parlato con gli uni e con gli altri, sia soggetti privati sia soggetti pubblici, non aver trovato un accordo per partecipare alla gara, che ovviamente non era di per sé garanzia di vincere la gara stessa, ma che non si fosse neanche tentato di trovare un accordo fra le società pubbliche e private che agiscono sul territorio, mi pare veramente poco saggio.

Mi pare invece che le intenzioni per il futuro siano diverse. Io spero che questo avvenga e che quindi permetta, con la prossima gara, che il bacino, attraverso l'agenzia, possa iniziare ad essere servito e portare a dei risultati positivi per tutto il territorio e anche per le società che già agiscono sul territorio stesso. Non bisogna dimenticare però, Consigliere, che - sia in base alla 56, di conseguenza anche in base allo Statuto e alla nostra legge regionale - le Province mantengono la titolarità, non dei contratti, ma dell'avvio delle gare. Quindi questo lo dobbiamo, in ogni caso, rispettare.

OMISSIS

(Alle ore 15.28 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.30)